



Partirà questa sera, alle 17, dalla chiesa di San Cosma vecchio, la Via Crucis interparrocchiale organizzata dalle parrocchie di Santi Cosma e Damiano e San Giacomo Apostolo di Gaeta. Percorrendo via Indipendenza, si arriverà alla chiesa di San Giacomo, dove verrà celebrata la Messa. In caso di pioggia, si svolgerà tutto nella chiesa di San Giacomo, sempre dalle 17.

l'evento. Le reliquie di santa Maria Goretti oggi e domani al Santuario Basilica del Colle di Lenola

Il «pellegrinaggio della misericordia»



Il Santuario di Lenola (foto di A. Panno)

In questa occasione è stato annunciato l'arrivo di varie comitive di fedeli dai paesi che parteciperanno alle diverse celebrazioni

DI ADRIANO DI GESÙ

Sarà un breve ma intenso pellegrinaggio quello che santa Maria Goretti, la santa del perdono e della purezza farà nella diocesi di Gaeta al Santuario Basilica del Colle di Lenola, sarà il «pellegrinaggio della misericordia» del Giubileo della misericordia. Le reliquie giungeranno a Lenola, accompagnate dai padri Passionisti del Santuario di Nettuno, oggi pomeriggio, 28 febbraio, per farvi di nuovo ritorno domani sera, 29 febbraio. Le reliquie della santa hanno viaggiato tra parrocchie e cattedrali, hanno attraversato anche l'Oceano giungendo negli Stati Uniti, sono entrate tra lacrime di commozione, nel braccio della morte di diverse prigioni fino al grande incontro con il papa Francesco per la celebrazione dell'ottava Giornata mondiale delle famiglie. Un padre passionista, che ha accompagnato questo lungo pellegrinaggio delle reliquie di santa Maria Goretti e che da ultimo farà tappa anche a Lenola, ha raccontato che «Dio non delude mai», ma sempre «si presenta» rivelandosi nei suoi santi. In ogni luogo dove è arrivata la santa c'è sempre stata una guarigione per ciascuno. Centinaia, forse anche migliaia i casi di fedeli che hanno riferito di guarigioni straordinarie da malattie. Anche se un gran numero di miracoli hanno riguardato la salute fisica, il più

spettacolare miracolo è la guarigione interiore quella del cuore, in cui molti, tanti hanno detto che l'incontro con santa Maria Goretti li ha richiamati a una fede nuova e più profonda. Miracoloso è stato vedere parrocchie, scuole, istituti e carceri completamente rinnovati, rinvigoriti nella fede, nella speranza e nella carità dopo l'arrivo delle spoglie di santa Maria Goretti. Il pellegrinaggio a Lenola si compie nel cuore della Quaresima e con la benedizione dell'arcivescovo Fabio Bernardini che ha invitato a celebrare e vivere

Il programma

Il corpo di santa Maria Goretti giungerà a Lenola oggi alle ore 16 accolto festosamente dai ragazzi nel piazzale del Santuario. Dopo l'omaggio dei fiori e la Messa alle ore 16.30 per i ragazzi, alle ore 18.30 l'arcivescovo presiederà la Messa. Alle 20 la veglia «Una luce nella notte». Domani, lunedì 29 febbraio, la giornata si apre alle 7.30 con la Messa seguita dall'omaggio dei tanti pellegrini che hanno annunciato la loro presenza; alle ore 18 la celebrazione di saluto e ringraziamento alla piccola santa del perdono e della purezza. Per celebrare e vivere il dono dell'indulgenza giubilare nella penitenzieria della Basilica si potrà celebrare il sacramento della Confessione. Una possibilità in più per vivere un momento di spiritualità e per contemplare il mistero del bene che si sta storia nelle pieghe di vite semplici e ordinarie ora esempi di luce.

questa Quaresima dell'Anno giubilare come momento forte, per celebrare e sperimentare la misericordia di Dio che ci viene mostrata anche nella visita della piccola Maria Goretti che per tutti può diventare motivo ed esempio a lasciarsi contagiare dalla santità facendo scelte di radicalità evangelica. Maria Goretti, che è la più giovane santa nella storia della Chiesa italiana, è nata a Corinaldo il 16 ottobre 1890. Nel 1897, i

genitori essendo braccianti agricoli e stentando nel vivere quotidiano con la numerosa famiglia, decisero di trovare lavoro altrove e di spostarsi giungendo dapprima a Paliano e successivamente a Ferriere di Conca, nelle paludi pontine dove svolgevano il lavoro di mezzadri insieme alla famiglia. Sennò i genitori dovevano condividere la casa. Alessandro, diventato adulto, un giorno fece apertamente delle proposte peccaminose a Marietta e al suo rifiuto la minaccia di morte. Il 5 luglio 1902 Alessandro mise in atto il suo proposito, ed è lui stesso a raccontarlo al Tribunale Ecclesiastico l'accaduto: «No, no, Dio non vuole, se fai questo vai all'inferno», preso un pugnale colpevole Maria che continuava a rimproverarlo: «Che fai Alessandro? Tu così vai all'inferno». Trasportata all'ospedale di Nettuno perdonò al suo assassino, dicendo: «Per amore di Gesù gli perdono; voglio che venga con me in Paradiso»; e morì il giorno dopo, 6 luglio 1902. San Giovanni Paolo II ha detto: «In Maria Goretti risplende la radicalità delle scelte evangeliche, non impedita, anzi avvalorata dagli inevitabili sacrifici richiesti dalla fedele appartenenza a Cristo. Addito l'esempio di questa Santa specialmente ai giovani, che sono la speranza della Chiesa e dell'umanità. Camminare sulle orme del divino Maestro comporta sempre una decisa presa di posizione per Lui. Occorre impegnarsi a seguito dovunque Egli vada. In questo cammino, tuttavia, i giovani sanno di non essere soli. Santa Maria Goretti e i tanti adolescenti, che nel corso dei secoli hanno pagato con il martirio l'adesione al Vangelo, sono accanto ad essi per infondere nei loro animi la forza di restare saldi nella fedeltà. E così che potranno essere le sentinelle di un radicali mattino, illuminato dalla speranza».

Giuseppe Montagna ammesso agli Ordini sacri

DI MAURIZIO DI RIENZO

Domenica prossima alle 18 presso la parrocchia Santuario di San Nilo Abate in Gaeta, l'arcivescovo Fabio Bernardini presiederà la Messa con rito di ammissione del seminarista Giuseppe Montagna tra i candidati agli Ordini sacri. Giuseppe è nato nel 1986 ed è originario di San Nilo in Gaeta. Dopo la maturità scientifica conseguita presso il liceo di Gaeta, si è laureato in Critica letteraria presso l'università di Roma Tre nel 2011. Dopo un anno di dottorato, il 22 ottobre 2012 è entrato nel Seminario regionale di Anagni. Svolge servizio nel fine settimana presso la parrocchia Santuario di Santa Maria in Piazza di Fondi. «Pregheremo affinché ognuno possa davvero fare esperienza del Dio onnipotente e misericordioso che ci chiama alla vita, per proporre a ciascuno un progetto d'amore ricambio di gioia» ha dichiarato Giuseppe. Ogni vocazione è unica e irripetibile. Come è nata la tua? In parrocchia. Mi innamoravo delle cose di Gesù stando in parrocchia. Sono stato impegnato come responsabile ministranti e catechista, prima con don Giuseppe Viola e poi con don Antonio Calò. Soprattutto ricordo la forte esperienza di Azione Cattolica, nata da pochi anni a San Nilo. La cosa più bella che ho sperimentato è entrare in Chiesa e sentirsi in famiglia. Così dovrebbe essere ogni comunità cristiana. Sono state pure importanti le esperienze spirituali degli anni di università a Roma, grazie specialmente alla comunità Adsis, fondata in Spagna, che si occupa di evangelizzazione dei giovani e dei poveri. Gli studi poi questa scelta. Cosa hanno detto i tuoi genitori? Sono stati contenti. Mi hanno visto convinto di questa nuova strada, soprattutto sereno e contento. Certo c'è stato un vero e proprio cambio di rotta: ero proiettato sulla strada dell'insegnamento. Anche aver lasciato la stabilità del percorso accademico è stato un bel «salto» vocazionale. È stato un po' come Maria, che si è turbata di fronte a una proposta più grande di lei, ma si affida con gioia. L'ammissione non è l'ordinazione, ma un momento chiave del percorso vocazionale. Come lo vivrai? Durante il rito, molto semplice, dovrai risposabilmente impegnarti a continuare nella preparazione verso il sacerdozio. Ma nell'ammissione non sono tanto io che do il mio sì alla Chiesa, ma piuttosto la Chiesa che accoglie me sotto il suo manto di madre. È un segno della fedeltà di Dio e insieme della fiducia della Chiesa. In molte diocesi, anche in Italia, le vocazioni mancano o sono poche. Come collocare la tua scelta? Ci ho riflettuto quando sono entrato in seminario. La risposta che mi sono dato è che i numeri non importano. Ciò che importa non è far parte di una maggioranza, ma vivere una vita piena. Ho detto no ad altri progetti non perché fossero sbagliati, ma perché non mi appagavano pienamente. Di fronte a un mondo che vuole non dà verità stabili, un mondo abbastanza secolarizzato, Dio è una roccia su cui costruire la propria vita. Ultima domanda. A volte le vocazioni sembrano un po' trascurate nella pastorale. Cosa ne pensi? Nella mia esperienza ringrazio il Signore per i tanti sacerdoti e realtà ecclesiali che rendono partecipi noi seminaristi alle loro attività e ci fanno sentire accolti. Spesso ci chiedono di raccontare la nostra vocazione anche per far capire che la vocazione è qualcosa di concreto e che nasce nell'ordinario. Non siamo alieni, ma persone che Dio ha amato e chiamato a sé.



Il Santuario di San Nilo Abate

incontro. Quella «terza guerra mondiale» che si combatte ogni giorno nel mondo

Proseguono gli appuntamenti organizzati dalla parrocchia S. Stefano di Gaeta. Sabato prossimo alle 18.30 avrà luogo l'incontro dibattito su «Scontro di civiltà? Terza guerra mondiale a pezzi?», in cui vengono citate le parole di papa Francesco. Interverrà Vincenzo Buonanno, ordinario di Diritto internazionale e di organizzazione internazionale nella facoltà di Diritto civile della pontificia Università Lateranense, e consigliere dello Stato della Città del Vaticano. Nello specifico settore dei diritti umani, Buonanno rappresenta la Santa Sede dal

1994 alla Commissione Europea per la Democrazia attraverso il Diritto del Consiglio d'Europa, e dal 2007 all'Advisory Committee del Consiglio dei Diritti Umani delle Nazioni Unite. È stato membro del panel consultivo sulla Libertà di Religione e di Credo dell'Organizzazione per la Sicurezza e la cooperazione in Europa (Osce), ed è consulente del Pontificio Consiglio per gli Operatori sanitari. Moderatrice dell'incontro, la professoressa Enrichetta Cesarelle. Maggiori informazioni sul sito www.santostefanogaeta.org. (Ale. Ap.)

A Gaeta un vero Festival dedicato ai giovani per dare voce agli studenti

L'iniziativa è stata lanciata dal Comune di Gaeta ed è promossa da Strategia Community Srl e sostenuta dall'Università Luiss «Guido Carli» e da Intesa San Paolo coinvolgendo giovani di varie scuole italiane. Il sindaco: una sfida anche per il turismo giovanile

DI SANDRA CERVONE

Sarà un vero e proprio «Festival dei Giovani» e darà voce agli studenti degli ultimi anni delle Scuole Superiori di tutta Italia che si ritroveranno a Gaeta dal 14 al 16 aprile prossimi. La prima edizione di un'iniziativa nata per contribuire alla costruzione di un futuro migliore per le giovani generazioni, promossa da Strategia Community S.r.l. e sostenuta dall'Università Luiss «Guido Carli», il Comune di Gaeta e Intesa San Paolo. Giovani di varie Scuole d'Italia si ritroveranno insieme per confrontarsi su temi di grande attualità, utilizzando gli stessi codici di comunicazione social, focalizzando l'attenzione su legalità, volontariato, lavoro, integrazione. Gaeta sarà una sorta di grande «laboratorio» per il futuro dei giovani i quali saranno aiutati a guardare la realtà partendo da se stessi, dai propri talenti, dalle proprie attitudini, da quella voglia di crescere e di essere un continuo work in progress che li caratterizza e li rende «humus vitale» della nostra società. Gaeta accoglierà i giovani «come non ha mai fatto prima d'ora», donando effettivo spazio alla loro creatività, ai loro interessi e accompagnandoli verso percorsi di formazione e lavoro, nella prospettiva delle nuove frontiere da raggiungere. «Una sfida anche per il turismo giovanile» dice il sindaco Cosmo Mitrano «a quale la città offra tesori paesaggistici e storico-artistici ma anche relax e divertimento». Dibattiti e seminari di orientamento al futuro e per la scoperta di nuove professioni, attività possibili, accanto a workshop, percorsi tematici, presentazione di iniziative e progetti, concerti e spettacoli, azioni di cittadinanza attiva. Un «Festival della curiosità e della voglia di essere protagonisti del proprio futuro» le cui varie attività si svolgeranno presso sale-convegni e Palazzi storici, dalle biblioteche all'aula consiliare, dall'area Virgilio al Club Nautico e al Teatro Ariston, dalle Scuole al Palazzo della Cultura.



In tv la Messa per San Silverio a Ponza

DI ALESSANDRA APRILE

Tornano ad accendersi le telecamere sull'isola di Ponza. In occasione dei festeggiamenti per San Silverio dei pescatori, questa mattina, a partire dalle 10, un canale del gruppo Mediaset, Rete 4, trasmetterà in diretta dalla chiesa parrocchiale di Maria Santissima Assunta in Cielo, nella frazione di Le Forna, la Messa solenne presieduta dal parroco don Salvatore Maiorana alla quale interverranno autorità civili e militari. L'evento è stato fortemente voluto dal sindaco Piero Vigorelli, giornalista, scrittore ed ex conduttore televisivo sulle reti Rai e Mediaset. San Silverio è patrono dell'isola di Ponza. Papa e martire, nacque nel 480 e fu eletto pontefice nel giugno del 536. Si fe-

steggiò in tutta la Chiesa il 2 dicembre, giorno della sua nascita al Cielo, il 20 giugno a Frosinone e Ponza. La frazione di Le Forna dell'isola pontina celebra il santo anche nell'ultima domenica di febbraio: è la festa di San Silverio dei pescatori, che da marzo a settembre si trasferivano lontano dall'isola per lavoro. Attualmente tanti ponzesi sono sparsi nel mondo, in particolare negli Stati Uniti. «La festa di febbraio» ha dichiarato don Maiorana «si caratterizza per il clima di semplicità e di preghiera. Particolarmente curata sarà la predicazione delle celebrazioni liturgiche, la disponibilità di sacerdoti per le confessioni, ed il momento della processione con la banda «Isola di Ponza» diretta dal maestro Antonio Cafolla». La processione partirà nel

pomeriggio, alle 16, verso Calacappa, mentre i festeggiamenti si chiuderanno alle 20, al termine della Messa, con lo spettacolo di fuochi pirotecnici.

Minturno: preghiera di Taizé

Mercoledì 2 marzo alle ore 19.30 presso la chiesetta dedicata alla Madonna della Libera a Minturno sarà proposto un tempo di preghiera meditativo animato con i canti in stile Taizé. La parrocchia e gli organizzatori hanno invitato i giovani del territorio, molti dei quali hanno già manifestato il loro favore all'iniziativa con la quale si vuole creare uno spazio di spiritualità giovane e per i giovani. I canti di Taizé permettono di sintonizzare il corpo, lo spirito e il respiro in un dialogo che si fa intensa preghiera.